

REGOLAMENTO DELLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA PROVA FINALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA E DELLA LAUREA MAGISTRALE

1 CONSIDERAZIONI GENERALI

L'esame finale rappresenta l'occasione in cui il laureando ha modo di sottoporre a confronto critico le capacità di organizzare ed esprimere il proprio livello di conoscenza.

La nuova normativa sull'autonomia universitaria, di cui ai DD.MM. nn. 509/99 e 270/04, ha introdotto percorsi formativi nuovi e notevolmente differenziati tra di loro sia nella durata che negli obiettivi didattici. Le modalità dell'esame finale non possono non tener conto di tali differenze.

L'elaborato scritto, relativo alle lauree triennali, si pone in stretta connessione con le attività formative precedenti (inclusi corsi e tirocini eventualmente svolti).

Nelle lauree magistrali la redazione di una tesi va considerata, invece, come una parte fondamentale della formazione. In particolare, lo studente si impegna ad affrontare un tema trattandolo anche con elementi di originalità e con adeguato apparato critico ed, ove possibile, sperimentale.

I corsi di laurea di vecchio ordinamento o i corsi quadriennali vanno equiparati, sotto questo profilo, alle lauree magistrali.

Aspetti particolari vanno presi, inoltre, in considerazione per le tesi dei corsi di laurea magistrale a ciclo unico (es: Medicina e chirurgia) o delle lauree sanitarie, per le quali l'esame finale ha valore giuridico di abilitazione professionale.

2 LAUREA TRIENNALE

2.1 OBIETTIVO E MODALITÀ DELLA PROVA FINALE DELLA LAUREA

Obiettivo della prova finale è quello di valutare la capacità dello studente di applicare correttamente le conoscenze apprese, il ragionamento alle stesse connesse e la strumentazione metodologica e professionale acquisita, con modalità differenziate a seconda delle propensioni dello studente.

Una volta conseguito il numero totale di Crediti Formativi Universitari (di seguito CFU) previsti dalla normativa, lo studente dovrà superare l'esame finale di laurea, che consiste nella discussione di una dissertazione scritta.

In tale dissertazione il candidato dovrà dimostrare le proprie capacità di:

- a) esposizione di un argomento (stile, organizzazione, chiarezza)
- b) documentazione (bibliografia, testimonianze)
- c) uso degli strumenti (culturali, tecnici, informatici, etc.) appresi nel corso degli studi
- d) critica (analisi e validazione dei dati bibliografici o sperimentali, ove possibile)

Ogni Facoltà può adattare, nell'ambito delle linee guida del presente regolamento di Ateneo, le modalità della prova finale ai contenuti culturali e alla struttura organizzativa dei propri CdS (cfr. anche comma 5, art.17 del Regolamento Didattico di Ateneo). Le due principali modalità previste per le lauree sono:

- a) **Tesi:** si tratta di un lavoro tipicamente nella forma di una relazione, che affronta un tema specifico strettamente connesso con l'attività dei corsi e con le attività formative svolte nel corso di laurea.

La tesi può prevedere, ove possibile, brevi attività pratiche di laboratorio. Tale lavoro, che dovrebbe essere contenuto, di norma, nei limiti delle 30-40 cartelle, esclusi grafici e figure, deve essere svolto con la supervisione di un relatore.

- b) La redazione, sotto la guida di un docente tutor e la supervisione di un tutor aziendale, di un **elaborato scritto a seguito di un'esperienza di tirocinio formativo** svolta in un contesto lavorativo di cui al regolamento del tirocinio della Facoltà (o del singolo CdS). Nei casi in cui s'intenda seguire questa modalità per l'esame di laurea, va stabilita una durata minima in ore del tirocinio. L'elaborato deve avere, di norma, una dimensione compresa tra le 15 e le 20 cartelle dattiloscritte e deve approfondire le problematiche connesse all'area nella quale lo studente ha svolto il tirocinio.

Il carico di lavoro, indipendentemente dalla modalità, è equivalente ad un numero di CFU, fissato dal regolamento didattico e dall'ordinamento del CdL.

2.2 ASSEGNAZIONE DEGLI ARGOMENTI DELLA PROVA FINALE

Il CdS, o la struttura didattica che ne fa le veci, anche, ove ritenuto opportuno, avvalendosi di una Commissione Lauree nominata ad hoc, organizza e gestisce l'attività delle prove finali di Laurea costituendo l'interfaccia tra studenti e corpo docente e svolgendo i seguenti compiti:

- raccogliere le proposte di argomenti di prova finale fornite:
 - (i) dai docenti afferenti al CdS e/o
 - (ii) dagli studenti, i quali possono presentare dei temi purché preventivamente concordati con un docente.

La struttura didattica stabilisce una data entro cui si richiede di produrre i possibili argomenti di prova finale. Le proposte dei docenti del Consiglio di Corso di Studi o struttura didattica che ne fa le veci, sono senz'altro approvate. Tutte le proposte devono essere accompagnate da una scadenza temporale, stabilita dal proponente. Qualora non specificato, la scadenza temporale della proposta è di un anno solare.

- coordinare il bilanciamento del carico di lavoro tra i vari docenti con meccanismi che potranno essere articolati in maniera differenziata per i differenti CdS, ma stabilendo comunque un limite di tesi/anno per ciascun docente.
- verificare che le modalità di svolgimento delle tesi, quanto a durata, impegno richiesto allo studente e supporto del docente guida, siano il più possibile omogenee e conformi alle disposizioni del presente regolamento.

Le materie di insegnamento nelle quali è possibile fare la tesi, includono anche insegnamenti di tipo tecnico-pratico e applicativo svolti sotto forma di laboratori.

L'assegnazione degli argomenti della prova finale avviene sulla base della seguente procedura:

- lo studente, all'approssimarsi della conclusione degli studi e, comunque, almeno tre mesi prima della data prevista per l'esame finale, presenta domanda di assegnazione della tesi di laurea in una delle materie di cui ha superato l'esame o, comunque, se previsto dai regolamenti di facoltà, in altre

materie purché incluse nell'area scientifico – disciplinare di materie di cui si è superato l'esame. Il Consiglio di CdL, o la struttura che ne fa le veci, può stabilire anche una soglia minima di CFU conseguiti perché possa essere richiesta la tesi. Lo studente può presentare un proprio tema ovvero indicare nella domanda uno dei temi già forniti dai docenti alla struttura didattica, purché tale scelta sia stata concordata, in entrambi i casi, preventivamente con il docente guida. Sarà cura del docente guida indirizzare lo studente verso la modalità più coerente con le sue possibilità e con i tempi di laurea previsti.

- il CdS (o la struttura didattica che ne fa le veci) o la Commissione Lauree nominata ad hoc), esamina almeno mensilmente le richieste e comunica allo studente il titolo della tesi ed il nome del docente guida e trasmette gli elenchi alla Segreteria Studenti;
- alla conclusione del lavoro di prova finale, lo studente consegna al docente guida l'elaborato finale.

2.3 RELATORE DELLA PROVA FINALE DI LAUREA

Relatore dell'elaborato finale può essere ogni docente titolare di corso (inclusi i docenti titolari di contratti sostitutivi) e ricercatore della Facoltà, che abbia svolto il ruolo di docente guida. Relatore di tesi può essere anche un docente di altra Facoltà, con il quale lo studente abbia sostenuto almeno un esame relativo al settore scientifico-disciplinare cui appartiene la materia oggetto della prova finale. Nel caso della redazione di un elaborato conseguente ad una esperienza di stage o tirocinio nelle funzioni di relatore il tutor accademico è affiancato da un tutor aziendale.

Le Facoltà possono prevedere che il Relatore, almeno 7 giorni prima dell'esame di laurea, faccia pervenire alla Commissione e al Preside una breve relazione, specificando se si tratta di tesi, o di relazione di tirocinio ed esprimendo la propria valutazione complessiva sull'elaborato.

Per le lauree triennali non è prevista la nomina di un correlatore.

2.4 PRESENTAZIONE DOMANDA DI LAUREA

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve presentare presso la Segreteria Studenti :

- a) la domanda di ammissione all'esame finale (redatta in carta legale). La domanda conserva validità per l'intero anno accademico
- b) la scheda di prenotazione all'esame finale, secondo le seguenti scadenze:
 - sessione estiva: dal 21 al 30 aprile
 - sessione autunnale: dal 1° al 10 settembre
 - sessione ordinaria e straordinaria: dal 1° settembre al 20 dicembre

Lo studente, in sede di presentazione della domanda, attesta con una propria dichiarazione sostitutiva redatta su apposito modulo, di essere a conoscenza che, per laurearsi, deve aver sostenuto e verbalizzato tutti gli esami previsti dal piano individuale degli studi entro i 20 giorni liberi che precedono la seduta di laurea.

Lo studente che, dopo aver presentato la domanda di ammissione all'esame di laurea e la scheda di prenotazione entro i termini stabiliti dal Regolamento, non intenda più parteciparvi, dovrà presentare una dichiarazione di rinuncia alla Segreteria Studenti. Per l'iscrizione ad un appello successivo dovrà ripresentare la domanda di ammissione, scheda di prenotazione ed, eventualmente, la domanda di ammissione all'esame finale.

2.5 FORMAZIONE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE DI LAUREA

Alla scadenza dei termini previsti per la presentazione delle schede di prenotazione all'esame di laurea relative a ciascuna sessione, la Segreteria Studenti comunica al Preside l'elenco dei laureandi ed i rispettivi relatori. Per la valutazione delle prove finali, il Preside nomina una o più commissioni costituite ciascuna da 7 ad 11 membri (a norma dell'art. 18, comma 1, Regolamento Didattico di Ateneo), di cui almeno 4 tra docenti o ricercatori della Facoltà, e, tra questi il presidente, che è responsabile della procedura. Almeno un membro della Commissione deve essere un professore di prima fascia.

Le commissioni costituite da più di 7 membri, in caso di assenze, sono comunque validamente costituite con la presenza minima di 7 commissari, compreso il Presidente.

Possono fare parte delle commissioni, dove se ne ravvisi la necessità, tutor aziendali e, nel caso di lavori in lingua straniera, anche i lettori.

Possono far parte della Commissione giudicatrice della prova finale anche professori di Facoltà diverse da quelle cui sono iscritti i candidati, nonché professori a contratto in servizio nell'anno accademico interessato.

Componenti della Commissione giudicatrice la prova finale possono essere anche esperti esterni, in qualità di cultori della materia, previo accertamento da parte del Consiglio del Corso di Studio interessato della loro qualificazione scientifica e/o professionale in rapporto con la dissertazione oggetto di esame. (cfr. art. 18, commi 2 e 3, del Regolamento Didattico di Ateneo)

Ai membri della Commissione viene inviata comunicazione scritta o via e-mail dell'avvenuta nomina con indicazione della data in cui la commissione è convocata, in seduta aperta al pubblico, per la discussione delle tesi.

I provvedimenti di nomina delle commissioni, in cui sono indicate anche le date fissate per la discussione delle tesi, saranno resi pubblici a mezzo affissione nelle apposite bacheche e pubblicazione nel sito internet della Facoltà.

2.6 VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE DI LAUREA

Lo studente, 20 giorni prima la data della discussione della tesi, deve:

- 1) consegnare in Segreteria Studenti il libretto universitario ed una copia dell'elaborato predisposto per lo svolgimento della prova finale, debitamente firmato dal candidato e dal relatore;
- 2) far pervenire una copia cartacea e/o su floppy disk o CD della tesi di laurea al relatore e al Presidente della commissione assegnatagli.

Nella data fissata per la discussione ogni commissione, dopo aver discusso con gli studenti gli elaborati in un esame pubblico, compila un verbale dell'esame ed assegna il voto finale secondo le modalità di seguito indicate.

In via sperimentale e nel caso di sedute di laurea con più di 50 candidati, la discussione degli elaborati in aula può essere sostituita da una poster session (o da una modalità analoga) nel corso della quale la commissione esamina e discute i singoli poster. La proclamazione avviene, anche in questo caso, in aula ad un orario prefissato.

Il voto finale è determinato dalla media dei voti degli esami (non considerando le attività che non danno luogo ad una valutazione in trentesimi) espressa in centodecimi, ponderata per il numero dei crediti di ogni esame, alla quale si aggiunge il punteggio assegnato all'esame della prova finale, fino alla concorrenza di 110/110.

Per la determinazione del punteggio della prova finale la Commissione può assegnare:

- da 0 a 7 punti per l'elaborato finale nel caso si tratti di una tesi e da 0 a 5 punti nel caso si tratti di una relazione di tirocinio
- da 0 a 4 punti per la valutazione della carriera tenendo conto di:
 - a) tempo di conclusione degli studi (in corso o max 1 anno fuori corso)
 - b) numero dei CFU conseguiti con lode
 - c) numero di esami conseguiti all'estero durante esperienze Erasmus con un punteggio equivalente ad almeno 27/30

L'assegnazione dei punti da attribuire all'esame finale può essere fatta all'unanimità. In caso di dissidio, i componenti della Commissione votano, ognuno disponendo di un voto che va da 0 a 7 ; quindi si fa la media, intendendo un voto valido se la parte decimale supera 51.

La lode può essere attribuita, su parere unanime della Commissione, allorché il punteggio complessivo raggiunga i 110/110, valutando sia il valore della tesi, sia la chiarezza di esposizione sia la carriera complessiva dello studente.

La Commissione deposita presso il Presidio Didattico il verbale dell'esame di laurea, che comprende una valutazione dell'esame finale con il punteggio assegnato ed il voto finale di laurea, espresso in centodecimi.

Il voto per il superamento della prova finale è sessantasei centodecimi (cfr. Art. 18, comma 5, del Regolamento Didattico di Ateneo)

3 LAUREE DELLE CLASSI DELLE PROFESSIONI SANITARIE

3.1 OBIETTIVO E MODALITÀ DELLA PROVA FINALE DELLA LAUREA

Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, la prova finale dei CdL afferenti alle classi delle lauree sanitarie universitarie delle professioni sanitarie ha valore di esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.

In conformità all'art. 6 del Decreto Interministeriale 2 aprile 2001, la prova finale per le lauree sanitarie:

- a) consiste nella redazione di un elaborato e nella dimostrazione di abilità pratiche;
- b) è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro della Salute;
- c) la Commissione è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio Professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali individuate con apposito decreto del Ministro della salute sulla base della rappresentatività a livello nazionale. Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Ricerca e della Salute, che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni.

In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

Il carico di lavoro, indipendentemente dalla modalità, è equivalente ad un numero di CFU fissato nel Regolamento del CdL.

Lo studente, ove ne esistano le condizioni, potrà utilizzare i crediti finalizzati alla preparazione della Tesi di Laurea presso strutture cliniche o di base. Tale attività dello studente viene definita "Internato di Laurea". Lo studente che intenda svolgere l'Internato di Laurea in una determinata struttura deve presentare, all'inizio del terzo anno di corso, al Docente-relatore, da lui prescelto, una formale richiesta corredata del proprio curriculum (elenco degli esami sostenuti e voti conseguiti in ciascuno di essi, elenco delle attività opzionali seguite, stages in laboratori o cliniche o qualsiasi altra attività compiuta ai fini della formazione). Il Docente, verificata la disponibilità di posti, accoglie la richiesta e contestualmente comunica al Direttore della struttura l'accoglimento della domanda.

3.2 ASSEGNAZIONE DEGLI ARGOMENTI DELLA PROVA FINALE

Le modalità di assegnazione dell'argomento dell'elaborato scritto saranno conformi alle norme di cui al paragrafo 2.2

3.3 IL RELATORE DELLA PROVA FINALE DI LAUREA

Relatore dell'elaborato finale può essere ogni docente titolare di corso, inclusi i docenti titolari di contratti sostitutivi, e ricercatore della Facoltà, che abbia svolto il ruolo di docente guida. Relatore di tesi può essere anche un docente di altra Facoltà, con il quale lo studente abbia sostenuto almeno un esame relativo al settore scientifico-disciplinare cui appartiene la materia oggetto della prova finale.

3.4 PRESENTAZIONE DOMANDA DI LAUREA

Per essere ammesso all'esame finale di laurea, lo studente deve:

- aver superato tutti gli esami di profitto, ed avere avuto una valutazione positiva del tirocinio.
- aver ottenuto complessivamente 180 CFU articolati in tre anni di corso tempestivamente attestati

Le modalità di presentazione sono analoghe a quelle previste dal punto 2.4, fatta salva la congruenza con le date di esame fissate a livello nazionale

3.5 FORMAZIONE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE DI LAUREA

La Commissione di valutazione della prova finale viene nominata con le modalità di cui alla lettera c) del paragrafo 3.1. La Commissione dovrà predisporre le modalità della prova di abilità pratica.

3.6 VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE DI LAUREA

Le modalità di valutazione della prova finale saranno analoghe a quelle del paragrafo 2.6

Il CCL definirà, nell'ambito delle norme suddette, i parametri che contribuiscono a determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi.

4 LA LAUREA MAGISTRALE

4.1 OBIETTIVO E MODALITÀ DELLA PROVA FINALE DELLA LAUREA MAGISTRALE

Per il conseguimento della laurea magistrale deve comunque essere prevista la presentazione di una tesi

elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore (DM 270/04 art. 11 comma 5 ed art. 17, comma 6, del Regolamento didattico di Ateneo). La prova finale per il conseguimento della laurea magistrale è costituita da un esame avente per oggetto la valutazione di una dissertazione scritta inerente ad una materia propria del percorso di studi specialistici. La dissertazione deve evidenziare doti di critica e capacità di affrontare, anche con risultati originali e con buona documentazione, anche sperimentale (ove possibile), i temi oggetto della classe di laurea di appartenenza.

4.2 TIPOLOGIA DI TESI

Lo studente può essere indirizzato nella scelta fra due livelli di tesi:

- 1) Tesi breve: si tratta di un lavoro tipicamente nella forma di una relazione, che affronta un tema specifico strettamente connesso con l'attività dei corsi della Laurea specialistica, in cui il candidato deve dar prova di saper usare in modo integrato le nozioni acquisite.
- 2) Tesi curriculare: richiede una trattazione accurata ed esauriente di un argomento che esprima una capacità di lavoro autonomo e di organizzazione di materiale bibliografico ed empirico. La tesi curriculare, nei CdL che ricadono nell'ambito della scienze della vita c/o le Facoltà di Agraria, SSMMFFNN, Scienze del Benessere, Medicina e Chirurgia, può avere carattere sperimentale ove si basi su una attività di ricerca originale a cui lo studente abbia dato un contributo documentabile. In relazione a quanto precede i CdL e/o le Facoltà di cui innanzi possono adottare la tesi curriculare a carattere sperimentale come unica modalità di tesi.

Sarà cura del relatore indirizzare lo studente verso il livello di tesi più coerente con le sue possibilità e con i tempi di laurea previsti. Mai in nessun caso le sedute o le sessioni di laurea potranno essere differenziate sulla base della diversa tipologia delle tesi.

La tesi è scritta di norma in italiano. A fronte di un'adeguata motivazione legata ai contenuti delle tesi, possono essere svolte tesi di laurea in altre lingue, compatibilmente con la possibilità di formare una commissione giudicatrice composta da almeno una terna di professori in grado di valutare il lavoro, anche sotto il profilo linguistico.

Le Facoltà possono prevedere che il Relatore, almeno 7 giorni prima dell'esame di laurea, faccia pervenire alla Commissione e al Preside una breve relazione, specificando che si tratta di tesi o di relazione di tirocinio ed esprimendo la propria valutazione complessiva sull'elaborato.

La tesi scritta in lingua straniera deve essere accompagnata da un riassunto del contenuto in italiano di almeno 5 pagine.

4.3 ASSEGNAZIONE DEGLI ARGOMENTI DELLA PROVA FINALE

Si applicano criteri analoghi a quelli stabiliti al paragrafo 2.2. Il termine di presentazione della domanda di tesi deve essere di almeno 6 mesi antecedente quello dell'esame finale. Per le tesi curriculari a carattere sperimentale tale termine deve essere di almeno 12 mesi, tenendo conto comunque della effettiva possibilità di svolgere la sperimentazione connessa alla tesi, anche in collaborazione con altre istituzioni.

4.4 RELATORE DELLA PROVA FINALE DELLA LAUREA MAGISTRALE

Relatore della tesi della laurea magistrale può essere ogni docente titolare di corso (anche docente titolare di insegnamento per contratto sostitutivo) e ricercatore della Facoltà.

Relatore di tesi può essere, anche, un docente di altra Facoltà con il quale lo studente abbia sostenuto almeno un esame relativo al settore scientifico-disciplinare cui appartiene la materia oggetto della prova finale.

4.5 PRESENTAZIONE DOMANDA DI LAUREA

Si applicano i medesimi criteri stabiliti al paragrafo 2.4.

4.6 FORMAZIONE DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE DELLA LAUREA MAGISTRALE

Alla scadenza dei termini previsti per la presentazione delle schede di prenotazione all'esame di laurea relative a ciascuna sessione, la Segreteria Studenti comunica al Preside l'elenco dei laureandi ed i rispettivi relatori.

Per la valutazione delle prove finali, il Preside nomina commissioni costituite minimo da 7 e massimo da 11 membri incluso il relatore, di cui almeno 4 tra docenti o ricercatori della Facoltà ed almeno un docente di prima fascia.

Il Preside nomina inoltre il Presidente della commissione, che è il responsabile della procedura.

Le commissioni costituite da più di 7 membri, in caso di assenze, sono comunque validamente costituite con la presenza minima di 7 commissari, compreso il Presidente.

Ad ognuno dei laureandi che presentano un.a tesi curriculare è assegnato un correlatore tra i membri della commissione.

Ai membri delle commissioni viene inviata comunicazione scritta o via e-mail dell'avvenuta nomina con indicazione della data in cui la commissione è convocata, in seduta aperta al pubblico, per la discussione delle tesi.

I decreti di nomina delle commissioni, in cui sono indicate anche le date fissate per la discussione delle tesi, saranno resi pubblici a mezzo affissione nelle apposite bacheche e pubblicazione nel sito internet della Facoltà.

4.7 VALUTAZIONE DELLA PROVA FINALE PER LA LAUREA MAGISTRALE

Lo studente, 20 giorni prima la data della discussione della tesi, deve:

- 1) consegnare in Segreteria Studenti il libretto universitario ed una copia dell'elaborato predisposto per lo svolgimento della prova finale, debitamente firmato dal candidato e dal relatore;
- 2) far pervenire al Presidente della Commissione, al relatore e al controrelatore (per le tesi di ricerca) assegnatigli una copia cartacea e/o su floppy disk o CD della sua tesi;
- 3) far pervenire al Presidente e ai restanti membri della Commissione un breve sunto della tesi (massimo 5 pagine) integrato dalla bibliografia.

Il candidato dovrà discutere il proprio lavoro di fronte alla Commissione in un esame pubblico.

Il voto finale è determinato dalla media dei voti degli esami corrispondenti ai 120 CFU della laurea magistrale (non considerando le attività che non danno luogo ad una valutazione in trentesimi) espressa in centodecimi, ponderata per il numero dei crediti di ogni esame, alla quale si aggiunge il punteggio

assegnato all'esame della prova finale, fino alla concorrenza di 110/110.

Per la determinazione del punteggio della prova finale la Commissione può assegnare:

- da 0 a 3 punti per l'elaborato finale nel caso si tratti di una tesi breve, da 0 a 7 punti nel caso si tratti di una tesi curriculare;
- da 0 a 4 punti per la valutazione della carriera tenendo conto di:
 - a) eventuale attività sperimentale svolta per la elaborazione della tesi
 - b) tempo di conclusione degli studi (in corso o max 1 anno fuori corso)
 - c) numero dei CFU conseguiti con lode
 - d) numero di esami conseguiti all'estero durante esperienze Erasmus con un punteggio equivalente ad almeno 27/30

L'assegnazione dei punti da attribuire all'esame finale può essere fatta all'unanimità. In caso di dissidio, i componenti della Commissione votano, ognuno disponendo di un voto che va da 0 a 7 ; quindi si fa la media, intendendo un voto valido se la parte decimale supera 51.

La lode può essere attribuita, su parere unanime della Commissione, allorché il punteggio complessivo raggiunga i 110/110, valutando sia il valore della tesi, la chiarezza di esposizione, sia la carriera complessiva dello studente.

La commissione deposita presso il Presidio Didattico il verbale dell'esame di laurea, che comprende una valutazione dell'esame finale con il punteggio assegnato ed il voto finale di laurea, espresso in centodecimi.

Il voto minimo per il superamento della prova finale è sessantasei centodecimi (cfr. Art. 18, comma 5, del Regolamento Didattico di Ateneo).

5 LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO

Il regolamento per la laurea in Medicina e Chirurgia, sarà adottato, successivamente, tenendo conto del fatto che i primi esami di laurea non avverranno prima di sei anni e che in tale periodo potrebbero verificarsi ulteriori esigenze e mutamenti, al momento non prevedibili.

6. NORMA FINALE

Ogni Facoltà dovrà inviare i regolamenti delle tesi dei propri corsi di laurea all'Ufficio Statuto e Regolamenti, affinché ne venga verificata la conformità al presente regolamento di Ateneo. Il suddetto ufficio dovrà effettuare analogo verifica nel caso in cui le norme per l'esame finale siano contenute nei regolamenti didattici dei CdL.

7. NORMA TRANSITORIA

Per il primo anno di applicazione, le Facoltà possono prevedere per la elaborazione delle tesi curricolari della laurea magistrale un periodo inferiore ai 12 mesi, ma comunque superiore ai sei mesi.